

Al Teatro della Pergola Sergio Basile porta in scena Stravinskij

di **Gabriele Rizza**

L'ensemble Amat è composto da Alberto Bologni al violino, Barbara Betti al contrabbasso, Tazio Borgognoni al clarinetto, Camilla Dragoni alla cornetta, Giorgio Damjanic al trombone, Camilla Cantara alle percussioni. Sotto la direzione di Concetta Anastasi giovedì prossimo 14 dicembre alle 21,30 presenta il primo nazionale al teatro della Pergola, nel Saloncino intitolato a Paolo Poli, "Histoire du Soldat" di Igor Stravinskij, protagonista Sergio Basile affiancato dalla danzatrice Nicole Perfigli e dal balletto di Siena con la coreografia di Marco Batti. L'anima, l'ombra, il violino. Un patto che mette in palio la vita stessa, nel suo senso spirituale oltreché esistenziale, per una storia sull'impossibilità dell'uomo di sfuggire al proprio destino. Nel 1918, l'anno che avrebbe chiuso il delirio europeo della Grande Guerra, esule in Svizzera dopo la confisca di tutti i suoi beni a

causa della rivoluzione russa, privo di ogni mezzo di sostentamento, Igor Stravinskij pensò all'allestimento di un balletto che potesse essere realizzato in povertà, con poche risorse. Ispirandosi alle fiabe "Il soldato disertore e il diavolo" e "Un soldato libera la principessa" di Afanasiev, concepì la "sua" creatura con l'aiuto dello scrittore Charles-Ferdinand Ramuz, con cui condivideva lo status di profugo. La scelta operata da Ruiz e Stravinsky fu di isolare alcuni frammenti delle due favole orinarie e sovrapporle a una serie di discorsi diretti e ai dialoghi, affidandole alla voce del Narratore. L'opera, sublimata metaforicamente nei dipinti di Chagall, racconta di un soldato che sta tornando a casa per una licenza; il diavolo lo lusinga e gli sottrae il violino in cambio di un libro che realizza, a suo dire, ogni desiderio. Il giovane è confuso, non sa che fare. Che ne sarà della sua vita se accetta il baratto? Finirà sotto il mantello del diavolo che se lo porta via



La ballerina Nicole Perfigli

L'opera racconta di un soldato di rientro da una licenza: il diavolo gli sottrae il violino in cambio di un libro

al ritmo di una marcia trionfale. Al centro dell'opera (e dell'operazione ideologica) c'è il dramma dello sradicamento: il soldato è metafora dell'uomo costretto a viaggiare da un luogo all'altro, una condizione comune all'epoca ai due autori, lontani entrambi dalla propria patria. Lo spettacolo il 15 replica alla Pergola alle 18 e poi il 16 e il 17 si trasferisce a Pontedera. ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

192199